

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica: Collegi e Residenze Universitari</b>			
12	il Sole 24 Ore	06/04/2007 <i>NON TAGLIAMO I MIGLIORI</i>	2
18	il Sole 24 Ore	06/04/2007 <i>"SCONGELATE QUEI FONDI: BORSE DI STUDIO A RISCHIO"</i>	3

\*\*\*

SCUOLE D'ECCELLENZA

# Non tagliamo i migliori

**D**omanda: da che cosa dipende il futuro del Paese? Coro: dal sapere, da una preparazione di eccellenza! Anche i bambini lo sanno. Dappertutto si investono somme crescenti in alta formazione, si creano nuovi istituti d'avanguardia, si moltiplicano le borse di studio; e la Ue progetta una Conferenza europea dei collegi di eccellenza (Euca) per moltiplicare le sinergie.

E noi? Noi no, noi non ne abbiamo bisogno, noi togliamo risorse all'alta formazione. La Finanziaria 2007 taglia del 12,5% i fondi per le Scuole superiori e i Collegi universitari. A denunciarlo sono la Scuola Normale Superiore e la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e i 14 Collegi riconosciuti dal ministero dell'Università, che hanno promosso una raccolta di firme per ottenere il ripristino dei fondi necessari alla loro sopravvivenza. Questi istituti sono i soli che, adottando il modello del campus, permettono ai giovani più dotati — non più di 5mila in tutta Italia — di vivere insieme e di studiare ai massimi livelli della comunità scientifica internazionale. Ma noi preferiamo risparmiare: risparmiare sul nostro futuro.



Università. L'appello della Normale di Pisa e dei collegi riconosciuti dal Miur

# «Scongelate quei fondi: borse di studio a rischio»

## Raccolta di firme contro il taglio di 9 milioni di euro per il 2007-2009

**Daniele Lepido**  
MILANO

Una vera e propria mobilitazione per scongiurare un taglio del 12,5% ai finanziamenti destinati alle Scuole Superiori e ai collegi universitari italiani: fondi in realtà «accantonati» e quindi «resi indisponibili», come recita il comma 507 della Finanziaria 2007. È l'appello lanciato al Governo dalla Normale di Pisa, dalla Scuola Superiore Sant'Anna e dai 14 collegi universitari privati legalmente riconosciuti dal ministero dell'Università e della ricerca (Miur).

Questo l'obiettivo: sbloccare

appunto il congelamento di fondi previsto dall'ultima Finanziaria che mette a rischio «gli alti livelli di qualità delle strutture sparse in 15 città italiane», come si legge nel documento congiunto fatto circolare già da martedì e al quale sta seguendo una raccolta di firme.

«Il capitolo 1696 del bilancio dello Stato è dedicato proprio ai finanziamenti ai collegi universitari riconosciuti dal ministero e alle Scuole Superiori — spiega Sigfrido Boffi, professore di fisica teorica all'Università di Pavia e presidente del collegio Santa Caterina da Siena — per un importo totale di 23,3 milioni di euro. Un taglio del 12,5%, corrisponde quindi a un mancato finanziamento di quasi 3 milioni di euro. E il congelamento avrà effetto anche nel 2008 e nel 2009». Con il risultato che in tre anni i tagli del Miur arriverebbero per questo settore a quasi il 40% (37,5%), per un importo complessivo di circa 9 milioni

di euro. Una briciola per le casse dello Stato.

Per le strutture universitarie che hanno sottoscritto l'appello — tra le quali il Collegio di Milano, l'Einaudi di Torino, il Tardini di Roma, l'Arces di Palermo e l'Ipe di Napoli — il contributo ministeriale copre il 35-40% delle spese di gestione, mentre la parte rimanente dei costi è coperta dalle rette e dagli eventuali sponsor. Di fatto, oggi, ogni studente che usufruisce della pensione completa costa ai collegi 10-12mila euro l'anno e le famiglie pagano mediamente il 40% di questo importo.

«Tra le prime voci che probabilmente saremo costretti ad azzerare ci sono le borse di studio — fanno sapere dalla Fondazione **Ceur** di Bologna, che gestisce sei collegi in tutta Italia per un totale di oltre 400 studenti — visto che il taglio per noi è di 200mila euro, proprio la cifra che avevamo destinato al sostentamento dei giovani

più meritevoli».

«Nonostante gli sforzi del ministro Mussi di limitare i tagli in Finanziaria, i tagli alla fine ci sono stati — sostiene Salvatore Settis, direttore della Scuola Normale di Pisa —: lo scopo di questo appello è allora quello di invitare il Governo a rivedere la sua posizione, data anche l'esiguità, almeno per il bilancio dello Stato, della cifra in gioco».

«Presenti in 15 città con 56 collegi, le Scuole Superiori e i collegi universitari riconosciuti — si legge ancora nell'appello — assicurano a 5mila studenti una residenzialità di qualità secondo i criteri stabiliti dal Miur e realizzano progetti educativi di crescita intellettuale, professionale e umana (...): ecco perché chiediamo l'adeguato sostegno politico ed economico da parte del Governo e delle Istituzioni».

daniele.lepido@ilssole24ore.com



[www.sns.it](http://www.sns.it)

Il sito della Scuola Normale di Pisa

[www.collegiuniversitari.it](http://www.collegiuniversitari.it)

La Conferenza dei collegi universitari



**LAUREATI**

FOTOGRAMMA



**Il professore.** Classe 1932, Umberto Eco ha frequentato a Torino il Collegio Einaudi.

IMAGOECONOMICA



**Il premio Nobel.** Carlo Rubbia, 73 anni, nel 1957 si è laureato alla Scuola Normale di Pisa.

IMAGOECONOMICA



**Il manager.** Durante gli studi a Pavia, Franco Tatò, 75 anni, è stato ospite del S. Caterina.